

Deniz e Rafael, seduzione e furia

Parla l'attrice turca che vive a Udine ed è protagonista al San Giorgio del capolavoro di Spregelburd

UDINE

A vederla così, con il corpo che sparisce nel maglione "oversize" e i capelli raccolti non lo diresti mai. Eppure chi l'ha applaudita a teatro, nei panni di Giulietta, nella versione di *Romeo e Giulietta*, firmata da Valerio Binasco o ha avuto la fortuna di ascoltarla cantare nella sua lingua madre, il turco, sa che Deniz Özdoğan è «un animale da palcoscenico». Attrice di razza, capace di trasformarsi, spettacolo dopo spettacolo, da creatura delicata a donna seducente, come appare in questi giorni nello spettacolo che al San Giorgio

Sarà che Deniz calca le tavole di scena da quando aveva cinque anni e che aver frequentato l'Accademia Silvio d'Amico, dal 2002 ha fatto molta prosa e anche del buon cinema. Sarà che quel certo tipo di luce o ce l'hai oppure no e lei ne ha avolontà...

Per tre serate, l'attrice è a Udine, protagonista di *Furia avicola* del genio contemporaneo già riconosciuto dalla critica, Rafael Spregelburd. Debutto in prima assoluta al teatro San Giorgio l'altra sera. Il nuovo progetto messo in scena dal drammaturgo e regista argentino co-prodotto da C&S Teatro stabile del Fvg e Fattore K, (la compagnia di Giorgio Barberio Corsetti), è in collaborazione con Manuela Cherubini, co-regista e nasce dall'esperienza maturata all'École des Maitres.

Partiamo dal titolo: perché *Furia avicola*?

Il richiamo viene dal videogioco *Angry birds* e dà il senso a uno spettacolo che racconta di un capovolgimento, la fine della fine del mondo. La drammaturgia si compone di due atti unici sulla fine dell'arte e sull'assurdità della burocrazia ed è una potente riflessione sul senso e le conseguenze della crisi nel nostro tempo. Vedrete che tutto cambia e si trasforma, la normalità della vita, ha ceduto il passo a una furia che si scaglia contro le cose, e genera un cataclisma inesplicabile.

Com'è lavorare con quello che la critica ha definito il «Pinter tropicale», esponente di spicco della drammaturgia contemporanea?

Con Rafael è stata un'esperienza completamente nuova. Il contrario di ciò che ho fatto finora, teatro classico con tut-



Deniz in scena al San Giorgio nella pièce scritta da Rafael Spregelburd, il drammaturgo acclamato dalla critica

ta la sua tradizione. Spregelburd è attore, oltre che regista e drammaturgo. Costruisce una rete dall'intreccio perfetto che è il testo e sopra di esso mette altre storie. Questo modo di lavorare lascia liberi gli

attori di sperimentare, perché sanno che possono volare e "atterrare" su una base sicura. Infine, ha una personalità che tranquillizza: Rafael ha sia l'umorismo sia la dolcezza per mettere noi interpreti comple-

tamente a nostro agio.

In scena ci sono con lei Rita Brutt, Fabrizio Lombardo, Laura Nardi, Amandio Pinheiro, tutti provenienti dall'esperienza, anche di diverse edizioni, dell'École des Maitres.

Esatto. Lo spettacolo ha le sue radici nel percorso formativo dell'École e il progetto nasce anche da un'idea di Fabrizio Lombardo, uno degli attori. L'esperienza dell'École poi è unica. Rende gli attori parte di un sistema internazionale dove linguaggi differenti si condividono sotto la guida di un maestro, in questo caso particolare qualcuno che ti lascia essere te stesso, che non ti trasforma ma capisce come farti fiorire.

Il pubblico cosa deve aspettarsi?

Teatro, diviso tra mistero e divertimento, costruito come una costellazione. Noi attori siamo l'uno legato all'altro e facciamo parte di un disegno che può essere colto solo da chi si lascerà sorprendere.

Prossimi impegni a teatro?

Riprenderò la tournée di tre mesi con Binasco de *La Tempesta*. Poi una pausa con un Brecht e di nuovo Binasco con *Il bugiardo*. Ma stasera, dopo lo spettacolo non vado a dormire in albergo. Da tre anni abito a Udine (Deniz è sposata con l'attore friulano Andrea Collavino) e questa sera finalmente sarò a casa.

Fabiana Dallavalle

ORIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E COMMENTA
SUL NOSTRO SITO
www.messaggeroveneto.it

Sarcasmo sul nostro mondo alla deriva

La pièce del drammaturgo argentino ha i toni della commedia e ci spiega il caos

UDINE

Due atti unici e un intermezzo: una riflessione volutamente parolaia e criptica, sul senso e il perché e il per come dell'arte; un'incursione un po' folle e surreale, alla Jónesco, nel grottesco della burocrazia di un ufficio pubblico e un buffo tentativo di spiegare il valore o il disvalore pedagogico di un video game in cui paffuti uccelletti scaricano la loro rabbia su innocui maialini. E la *Furia avicola* del titolo? Eh sì, perché stiamo parlando della nuova produzione del C&S, andata in scena al San Giorgio di Udine, per la quale il Teatro

Stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia si è affidato a una star del teatro contemporaneo, il regista e drammaturgo argentino Rafael Spregelburd, salito agli onori della ribalta italiana grazie a Franco Quadri, che anni fa con la Ubulibri ne pubblicò alcuni copioni e lo indicò come maitre per l'edizione 2012 dell'École des Maitres, e grazie a due spettacoli tratti da suoi testi firmati Luca Ronconi.

Dunque la *Furia avicola*. A parte quella degli uccelletti elettronici evocata nell'intermezzo, che era più una presa in giro di tanta saccenteria congressuale, nel senso che

schierati in proskenio i cinque interpreti fingono di tradurre in una babele di lingue quanto detto da un misterioso relatore fuori campo, e l'altra possibile, vale a dire quell'influenza aviaria che tanto preoccupò qualche anno fa, qui solamente citata nel finale come uno dei tanti esempi di strumentale manipolazione delle masse, di furioso e catastrofico lo spettacolo ha ben poco. Certo si avvertono le derive del nostro mondo verso l'insignificanza, verso un'inquietante e pericolosa inconsistenza di senso e valore, ma il tutto è presentato in modo godibile, a tratti divertente, da comme-

dia insomma. Dove il comico è dato dalla sfasatura tra situazione, di quotidiano realismo, tra personaggi di disarmante normalità e dialoghi abbastanza vivaci che svirgolano spesso e volentieri - e meno male! - nell'assurdo. In un concertato d'attore ben orchestrato dalla regia che ha trovato bravi interpreti in Rita Brutt, Fabrizio Lombardo, Laura Nardi, Deniz Özdoğan e Amandio Pinheiro. I quali hanno dato vita a una serata leggera, ma tutt'altro che banale. Che il pubblico ha accolto assai festosamente. Stasera-ultima replica.

(m.b.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA